

PREGARE...



Nasi

21 Luglio - 1 Agosto 2010

IL CREDO della PREGHIERA

- Noi crediamo** che la preghiera non è tutto,
ma che tutto deve cominciare dalla preghiera.
- Noi crediamo** che Gesù Cristo, dandoci il "Padre Nostro",
Ha voluto insegnare che la preghiera è amore
- Noi crediamo** che la preghiera non ha bisogno di tante parole,
perchè l'amore si esprime soprattutto nei fatti.
- Noi crediamo** che Si può pregare tacendo, soffrendo, lavorando,
ma il silenzio è preghiera solo se si ama,
la sofferenza è preghiera solo se si ama,
il lavoro è preghiera solo se si ama.
- Noi crediamo** che non sapremo mai valutare la validità
della nostra preghiera,
ma sentiamo di pregare
se cresciamo nell'amore,
nel distacco dal male
e nella fedeltà alla volontà di Dio.
- Noi crediamo** che impara a pregare
soprattutto chi impara a tacere davanti a Dio.
- Noi crediamo** che pregare è un dono gratuito di Dio da chiedere
tutti i giorni.
- Noi crediamo** che chi impara a pregare impara a vivere.



LA PROMESSA

Con l'aiuto di Dio, PROMETTO sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese; per aiutare gli altri in ogni circostanza; per osservare la Legge scout

LA LEGGE

La Guida e lo Scout:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. sono leali;
3. si rendono utili e aiutano gli altri;
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;
5. sono cortesi;
6. amano e rispettano la natura;
7. sanno obbedire;
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. sono laboriosi ed economi;
10. sono puri di pensieri, parole e azioni.

...Chi ?

Madeleine Delbrêl

Nata nel 1904 in Francia, educata in un ambiente borghese e cristianizzato, a quindici anni **Madeleine Delbrêl** si dichiara atea e pessimista. "Il mondo è un assurdo, la vita è un non senso". Verso i venti anni l'incontro con alcuni giovani cristiani "ai quali Dio pareva essere indispensabile come l'aria" la costringono a pensare. La ragazza che fino a poco tempo prima guardava il mondo convinta che tutto dimostrasse la non esistenza di Dio, accetta l'ipotesi della sua possibile esistenza e decide di fare una prova; prova a credere nell'esistenza di Dio e di avvicinarsi a lui con semplicità e costanza pregando quotidianamente.



Si trova quindi a compiere un cammino inaspettato. Ecco che Madeleine affonda nella preghiera, non perché già convertita, ma perché convinta che sia l'unico atteggiamento possibile e onesto per verificare l'esistenza di Dio. Attraverso la preghiera rimane, come dirà lei stessa, "abbagliata" da Dio.

Matteo 6, 5 - 6

Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro....

...Come?



Madeleine Delbrêl

La loro è una comunità di donne totalmente laiche, senza abito religioso o difese istituzionali, che fa della strada la sua terra di missione. La loro casa è un porto di mare, la loro porta è sempre aperta ad ogni incontro, ad ogni dialogo, ad ogni sostegno. La scelta di Madeleine è quella di vivere come tutti - ognuna di loro ha un proprio lavoro civile - "gomito a gomito" con la gente del mondo ma è allo stesso tempo quella di tuffarsi in Dio con la stessa forza con cui ci si immerge nel mondo.

E la peculiarità di Madeleine e delle sue compagne sta nella semplicità con cui facevano servizio. Il simbolo con cui a Madeleine piaceva essere ricordata era un semplice secchio. Talvolta si avventurava per strada con un secchio pieno d'acqua a lavare i piedi agli indigenti ...

Gv 13, 1-15

Dal Vangelo secondo Giovanni

Mentre cenavano Gesù si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?» .

Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo» .

Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!» . Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me» .

Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!» .

Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti» . Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi» .

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.



Salmo 91

Sotto le ali divine

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
dì al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

Ti coprirà con le sue penne
sotto le sue ali troverai rifugio.

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;
non temerai i terrori della notte
né la freccia che vola di giorno,
la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra;
ma nulla ti potrà colpire.

Solo che tu guardi, con i tuoi occhi
vedrai il castigo degli empi.

Poiché tuo rifugio è il Signore
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,
non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Egli darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutti i tuoi passi.

Sulle loro mani ti porteranno
perché non inciampi nella pietra il tuo piede.

Camminerai su aspidi e vipere,
schiaccerai leoni e draghi.

Lo salverò, perché a me si è affidato;
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.

Mi invocherà e gli darò risposta;
presso di lui sarò nella sventura,
lo salverò e lo renderò glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni
e gli mostrerò la mia salvezza.

**PADRE**

Padre, che la tua persona sia accolta,
benedetta, amata da tutti.

Padre, abita, regna nel cuore dell'uomo, di ogni uomo.

Padre, che il nostro amore sia operoso e concreto,
modellato su quello di Cristo: "non la mia, ma la tua
volontà sia fatta".

Padre, dà il tuo sostegno materiale e spirituale
a me e a tutti i fratelli.

Padre, perdonaci e insieme insegna al nostro cuore
a perdonare ogni fratello.

Padre, salvaci dal pericolo di tradirti,
vogliamo amarti con tutte le forze.

Padre liberaci da tutto ciò che ci allontana dal tuo amore.



...Cos'è?



Alle paludi di Venezia

Alle paludi di Venezia poi Francesco arrivò
 E in compagnia di un altro frate
 Le attraversò...
 Fu tornando dall'Oriente
 Che in quel luogo si fermò,
 venne la sera e tempo fu di pregare.
 Stormi di uccelli neri
 Sui rami stavano
 Ad alta voce cantando...
 Pareva che quel fragore
 Fosse a lode
 Del loro Creatore.
 Così Francesco in quelle paludi
 Con gli uccelli volle pregare
 Ed in mezzo a quella folla
 S'incamminò...
 Svaniva tra quelle grida
 L'eco dei suoi passi,
 la voce della sua preghiera...
 "Vi prego di volere tacere"
 Ed il silenzio sulle paludi calò.
 E nessuno più cantò
 Sinchè Francesco smise di pregare
 E se ne andò...



...Come?



Chi canta fa qualcosa in più rispetto a chi parla. Se qualcuno canta da solo, questi attira la nostra attenzione e ci si volta ad osservarlo come avesse fatto qualcosa di singolare. Così avviene nella celebrazione: succede qualcosa e scatta il bisogno di cantare. Allora il cantare più che un problema musicale, è un problema spirituale. Canta chi ama. L'uomo, sedotto dall'amore di Dio, prega e la preghiera ispirata dallo Spirito, diventa canto spirituale.

"Cantare è proprio di chi ama" (S. Agostino).

La pienezza dello spirito è sempre affidata al canto, di gioia o di dolore, al canto di supplica o di adorazione, al canto di giubilo o dell'Alleluia. Il nostro non è un semplice cantare, ma è un pregare cantando, specialmente quando cantiamo nella liturgia.

Col 3,16-17

La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Su ali d'aquila

**Tu che abiti al riparo del Signore
 e che dimori alla sua ombra,
 di' al Signore: "Mio rifugio,
 mia roccia su cui confido."**

**Rit. E ti rialzerà, ti solleverà
 su ali d'aquila ti reggerà
 sulla brezza dell'alba ti farà brillar
 come il sole, così nelle sue mani vi-
 vrai.**

**Dal laccio del cacciatore ti libererà,
 e dalla carestia che distrugge
 poi ti coprirò con le Sue ali
 e rifugio troverai.**

**Non devi temere i terrori della notte
 ne' freccia che vola di giorno
 mille cadranno al tuo fianco,
 ma nulla ti colpirà.**

**Perché ai Suoi angeli ha dato un co-
 mando,
 di preservarti in tutte le tue vie,
 ti porteranno sulle loro mani
 contro la pietra non inciamberai.**

**E ti rialzerò, ti solleverò
 su ali d'aquila ti reggerà
 sulla brezza dell'alba ti farò brillar
 come il sole, così nelle mie mani vi-
 vrai.**

...Come?

IL DESERTO

Un luogo isolato, lontano dalle folla e dai rumori.

Uno spazio dove ritrovare l'essenzialità, dove riconoscere e riconoscersi.
Un appuntamento dato a Dio per incontrarsi, stare insieme, dialogare in qualsiasi posto dal mondo.

Stare zitti..fuoi e dentro sé, per lasciare parlare Lui: facendogli spazio e dedicandogli il tempo necessario.

All'ascolto della sua Parola segue qualcosa, anzi qualcuno: TU
E chi seLtu..

Una persona decide di mettersi in cammino
una persona che sceglie di lasciare per un po' le proprie cose, gli amici, i propri spazi, per incontrare Lui, da solo.

Prendere con sé solo lo stretto necessario per il viaggio, quel cammino da percorrere insieme a Lui.

LC 4,1-13

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo*». Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: *Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai*». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti:

*Ai suoi angeli darà ordine per te,
perché essi ti custodiscano;
e anche:*

*essi ti sosterranno con le mani,
perché il tuo piede non inciampi in una pietra*».

Gesù gli rispose: «E' stato detto: *Non tenterai il Signore Dio tuo*». Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.

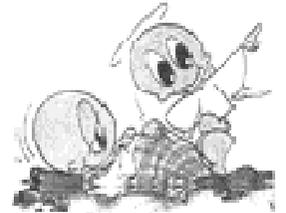


Marco 6, 30 - 33

"*Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'». Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero*"

Salmo 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?
Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:
tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.
O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!





Prima Lettura Gn 18, 20-21. 23-32

Non si adiri il Signore, se parlo.

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.

Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».

Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque».

Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troveranno trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 137

Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.	Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano. Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita; contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano.
Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.	La tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

Mi dici: ma io non so pregare! Mi chiedi: come pregare?

Ti rispondo: comincia a dare un po' del tuo tempo a Dio. All'inizio, l'importante non sarà che questo tempo sia tanto, ma che tu glielo dia fedelmente. Fissa tu stesso un tempo da dare ogni giorno al Signore, e darglielo con fedeltà, quando senti di farlo e anche quando non lo senti. Cerca un luogo tranquillo, raccogliti in silenzio. Porta a Dio il tuo cuore, anche se è in tumulto. Non avere paura di dirgli tutto, non solo le tue difficoltà e il tuo dolore, il tuo peccato e la tua incredulità, ma anche la tua gioia e la tua speranza, e persino la tua ribellione e la tua protesta, se le senti dentro.

Tutto va posto nelle mani di Dio, lodandolo e ringraziandolo per i suoi doni. Bisogna ascoltare il suo silenzio, senza pretendere di trovare subito risposte. È necessario perseverare, senza pretendere di afferrare Dio, ma lasciandolo penetrare nella nostra vita e nel nostro cuore, toccandoci l'anima.

Bruno Forte Arcivescovo di Chieti-Vasto



Lc 12,22-32

Abbandonarsi alla Provvidenza

Poi disse ai discepoli: «Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta. Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno.

...Dove?

Madeleine Delbrèl

La giovane decide di entrare in Carmelo, poi a seguito di problemi famigliari e grazie all'aiuto del suo padre spirituale, decide che la sua strada sarà un'altra: **il mondo diventerà il suo monastero.** In un'epoca in cui l'unica scelta per Dio era all'interno di un'istituzione religiosa, la scelta di Madeleine appare coraggiosa e non facile da comprendere. Nel 1933, assieme ad un gruppo di ragazze, parte per Ivry, sobborgo parigino operaio, con l'intento di vivere assieme mettendo tutto in comune, nella povertà, nella testimonianza del Vangelo, in mezzo ai poveri.



Salmo 139

Signore,
tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo
e quando mi alzo.
Penetri da lontano
i miei pensieri,
mi scruti quando cammino
e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola
non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Se dico:
«Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre
per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Seconda Lettura

Col 2, 12-14

Con lui Dio ha dato vita anche a voi, perdonando tutte le colpe.

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce



Vangelo

Lc 11, 1-13

Chiedete e vi sarà dato.

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: "Padre,

sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;
dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,
e perdona a noi i nostri peccati,
anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,
e non abbandonarci alla tentazione"».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli"; e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importuna, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darvi quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».



...Perché?



Mi chiedi: Perché pregare?

Ti rispondo: per vivere

Sì: per vivere veramente, bisogna pregare. Perché? Perché vivere è amare: una vita senza amore non è vita. È solitudine vuota, è prigione e tristezza. Vive veramente solo chi ama: e ama solo chi si sente amato, raggiunto e trasformato dall'amore. Come la pianta che non fa sbocciare il suo frutto se non è raggiunta dai raggi del sole, così il cuore umano non si schiude alla vita vera e piena se non è toccato dall'amore. Ora, l'amore nasce dall'incontro e vive dell'incontro con l'amore di Dio, il più grande e vero di tutti gli amori possibili, anzi l'amore al di là di ogni nostra definizione e di ogni nostra possibilità. Pregando, ci si lascia amare da Dio e si nasce all'amore, sempre di nuovo. Perciò, chi prega vive, nel tempo e per l'eternità. E chi non prega? Chi non prega è a rischio di morire dentro, perché gli mancherà prima o poi l'aria per respirare, il calore per vivere, la luce per vedere, il nutrimento per crescere e la gioia per dare un senso alla vita.

Bruno Forte Arcivescovo Metropolita di Chieti-Vasto

Dalla prima lettera di Giovanni

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

...Quando?

Con gli scouts insisto anche che uno scout dovrebbe pregare almeno mattino e sera, e anche in altri momenti della giornata. Basta una breve frase come: "O Dio, grazie per questo bel momento. In cambio cercherò di fare ancor meglio il mio lavoro. Benedici gli altri". Simili preghiere, unitamente ad un ringraziamento dopo un bel gioco o una bella giornata ecc. [...] promuovono un'abitudine di comunione personale con Dio che può rimanere per tutta la vita

B.P.

Giacomo 5, 13 - 18

C'è tra di voi qualcuno che soffre? Preghi. C'è qualcuno d'animo lieto? Canti degli inni. C'è qualcuno che è malato? Chiami gli anziani della chiesa ed essi preghino per lui, unguendolo d'olio nel nome del Signore: la preghiera della fede salverà il malato e il Signore lo ristabilirà; se egli ha commesso dei peccati, gli saranno perdonati.

Confessate dunque i vostri peccati gli uni agli altri, pregate gli uni per gli altri affinché siate guariti; la preghiera del giusto ha una grande efficacia. Elia era un uomo sottoposto alle nostre stesse passioni, e pregò intensamente che non piovessse e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. Pregò di nuovo, e il cielo diede la pioggia, e la terra produsse il suo frutto.

Salmo 63

L'anima assetata di Dio

O Dio, tu sei il mio Dio, io ti cerco dall'alba; di te è assetata l'anima mia, a te anela il mio corpo languente in arida terra, senz'acqua.

L'anima mia sarà saziata come di midollo e di grasso, e la mia bocca ti loderà con labbra gioiose.

Così ti ho contemplato nel santuario, per veder la tua forza e la tua gloria.

Di te mi ricordo nel mio letto, a te penso nelle veglie notturne

Poiché la tua bontà vale più della vita, le mie labbra ti loderanno.

Poiché tu sei stato il mio aiuto, io esulto all'ombra delle tue ali.

Così ti benedirò finché io viva, e alzerò le mani invocando il tuo nome.

L'anima mia si lega a te per seguirti; la tua destra mi sostiene.

